

► I DANNI DEL CORONAVIRUS

La Società di pediatria sponsorizzata dai produttori di vaccini anti Covid

La Sip, il cui presidente è a favore dell'immunizzazione dei minori al contrario dei suoi colleghi inglesi, ha accettato contributi, fra gli altri, da Pfizer e Johnson & Johnson. Gli ultimi dati resi pubblici nel 2019

Segue dalla prima pagina

di **PATRIZIA FLODER REITTER**

(...) che riunisce 11.000 pediatri. La **Staiano** si è di recente detta «completamente favorevole alla vaccinazione anti Covid per chi ha 12-15 anni, in quanto certamente daremo a questa fascia di età i vantaggi della protezione individuale, e quelli di proteggere chi hanno intorno». La professoressa, docente all'università di Napoli Federico II e direttore della pediatria generale dell'Azienda ospedaliera universitaria partenopea, si dice convinta che non ci siano «evidenze scientifiche di nesso di causalità tra queste vaccinazioni ed eventi più severi, come qualcuno ha paventato». Anche il suo predecessore, **Alberto Villani** ritiene il vaccino contro Sars-CoV-2 «un'opportunità privilegiata» per i bimbi: somministrarlo significherebbe addirittura un «rispetto del loro diritto alla salute, come individui».

Per l'attuale punto di riferimento dei pediatri italiani e per il *past president*, sembra scarsamente rilevante il fatto che negli under 18 l'infezione da Covid-19 si manifesti con un quadro clinico più favorevole rispetto all'adulto, che il 4,4% sia totalmente asintomatico e che il 94,1% presenti quadri clinici lievi o moderati. Né pare pesare il fatto che il Regno Unito, che primeggia in vaccinazioni massa, lo raccomandi solo per i minori considerati a rischio. Secondo la **Staiano** «i bambini costituiscono i serbatoi delle nuove varianti, sostengono la circolazione del virus», mentre **Adam Finn**, membro del Comitato congiunto per la vaccinazione e l'immunizzazione (Jevi) ed esperto di pediatra

IL CANTAUTORE SUL CONCERTO DI OLBIA: «GLI SONO GRATO»



DE GREGORI STA CON SALMO: «BISOGNA RIFLETTERE, NON CONDANNARE»

■ **Francesco De Gregori** (foto Ansa) si schiera con Salmo e contro Fedez. «Dobbiamo riflettere e non semplicemente

condannare», ha detto, «Io gli sono comunque grato per aver richiamato l'attenzione sul fatto che per una partita di

calcio si possa stare in 15.000 in uno stadio mentre per i concerti all'aperto c'è un limite di 1.000 persone sedute».

triatra presso l'università di Bristol, ha dichiarato: «Non possiamo immunizzare i bambini solo per i benefici degli adulti, se non ne traggono beneficio i bambini stessi».

La posizione della Società italiana di pediatria non è interessante solo dal punto di vista sanitario: essa, come quella di altre associazioni o enti, influenza tanto il dibattito pubblico quanto il decisore politico, a maggior ragione in un momento come questo.

È pertanto auspicabile che chi prende parte da po-

sizioni professionalmente competenti sul tema favorisca il massimo della trasparenza sulla propria situazione. Del resto, la Sip lo fa da sempre: fino al 2019, pubblicava l'elenco degli sponsor dei congressi nazionali, ringraziandoli per la collaborazione.

Nel 2016 per esempio figuravano, tra i tanti, Sanofi Pasteur msd (a fine luglio l'Ema ha avviato una procedura di valutazione per Vidprevtyn, un vaccino contro il Covid-19 sviluppato dalla casa farmaceutica francese), la britannica Glaxosmi-

thkline (Gsk), multinazionale che produce e commercializza farmaci, vaccini e beni di consumo, Johnson & Johnson, produttrice del vaccino Janssen (uno dei quattro attualmente autorizzati dall'Ema, l'Agenzia europea del farmaco). Nel congresso del 29 maggio 2017 dal titolo *I bambini crescono*, crescevano anche gli sponsor. Comparivano pure Pfizer, l'azienda che assieme a Biontech oggi fa miliardi di dollari con Comirnaty, e Msd, consociata italiana di Merck & Co, conosciuta anche

come Merck Sharp & Dohme, multinazionale farmaceutica.

Tutto, appunto, molto trasparente e facilmente documentabile. Come la dichiarazione del professor **Giancarlo Icardi** (spesso interviene sul Covid), prima di fare il punto sulla vaccinazione anti Hpv, il papillomavirus, in una tavola rotonda del congresso Sip del 2017. Il direttore dell'unità operativa di igiene del Policlinico San Martino di Genova precisava che negli ultimi anni aveva «ricevuto rapporti anche di finanzia-

mento con soggetti portatori di interessi commerciali in campo sanitario con Pfizer vaccini, Gsk vaccini, Sanofi Pasteur msd vaccini». Nel suo intervento, **Icardi** affermava che «il vaccino Hpv-9 valente rappresenta il nuovo standard per la più ampia e universale prevenzione delle patologie collegate al papillomavirus per il controllo di Hpv». Il vaccino Gardasil 9, autorizzato da Ema contro il papillomavirus, è prodotto da Msd, Merck Sharp and Dohm, tra gli sponsor di quel 73° congresso della Società italiana di pediatria. Lo sarà anche l'anno successivo, quando nel giugno 2018 a Roma si discuterà di tanti temi legati ai bambini, anche di malattie infettive, vaccinazioni e immunità di gregge. Ri-compaiono Pfizer, Gsk vaccini, Sanofi Pasteur msd vaccini, Johnson & Johnson, che rimangono sponsor pure nel congresso di Bologna del maggio 2019, l'ultimo del quale compariranno le aziende farmaceutiche con la dicitura «sponsorizzazione non condizionale».

Le aziende oggi produttrici dei farmaci anti Covid mettono sul mercato altri vaccini, altri farmaci: era ed è importante sapere se e quanto finanziavano la Sip nell'attività congressuale. L'associazione dei pediatri intanto continua a consigliare il paracetamolo in caso di febbre da Covid, mentre l'Istituto di ricerche Mario Negri sostiene che «il paracetamolo non solo ha una bassa attività antinfiammatoria ma, secondo alcuni esperti, diminuisce le scorte di glutazione, una sostanza che agisce come antiossidante. La carenza di glutazione potrebbe portare a un ulteriore peggioramento dei danni causati dalla risposta infiammatoria, che si verifica durante l'infezione Covid-19».

Tra gli sponsor dei congressi, poi oscurati in quelli del 2020 e del 2021, figuravano pure Menarini e Angelini, aziende che producono l'acetaminofene, conosciuto come paracetamolo. Il farmaco più utilizzato al mondo, il principio attivo a maggiore consumo in Italia nel 2020 secondo l'ultimo rapporto Aifa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di **SILVANA DE MARI**



■ A cosa non serve il green pass lo ha spiegato quell'anima allegra di **Andrea Crisanti**: non serve a combattere la Sars 2 Covid 19. L'im-

pavido studioso di zanzare ha chiarito che serve a spingere, ma il termine corretto è costringere, le persone perplesse davanti all'idea di inocularsi un farmaco sperimentale, con effetti collaterali sconosciuti, per fingere di prevenire una malattia curabile con terapie domiciliari. I dati in arrivo da Islanda e Israele testimoniano che i sierici non prevengono l'infezione. Noi «no Covid vax» siamo accusati di essere analfabeti, inclusi **Luc Montagnier**, premio Nobel per la medicina, **Martin Kulldorff**, epidemiologo ad Harvard, **Sunetra Gupta**, epidemiologa presso a Oxford, e **Jay Bhattacharya**, professore a Stanford. Questi ultimi hanno crea-

Protezione focalizzata, non chiusure

Già 10.000 firme per la petizione a cui hanno aderito anche molti premi Nobel:

«Se si infetta chi è a basso rischio si raggiunge in modo migliore l'immunità di gregge»

to una petizione che ha già raccolto più di 10.000 adesioni tra medici e scienziati come **Michael Levitt**, Nobel per la chimica. Numerosissimi pure gli economisti, perché una società resa miserabile diventa malata, con una mortalità più alta e una longevità più bassa, e triste perché non nascono bambini.

Queste anime, non certo all'altezza di menti come **Roberto Burioni** e **Andrea Crisanti**, affermano che le scelte odierne sono un disastro. «Le attuali politiche di blocco stanno producendo effetti devastanti sulla salute pubblica, a breve e lungo periodo», spiegano i firmatari, raccomandando in alternativa ai lockdown un ap-

proccio «Focused Protection». Spiegano: «L'approccio più umano, che bilancia i rischi e i benefici nel raggiungimento dell'immunità di gregge è quello di permettere a coloro che sono a minimo rischio di morte di vivere normalmente la loro vita per costruire l'immunità al virus attraverso l'infezione naturale, proteggendo al meglio coloro che sono a più alto rischio. Noi chiamiamo questa strategia Focused Protection (protezione focalizzata, ndr)». Detto in parole povere: abbraccia un positivo.

A questo punto si pone la domanda: a chi serve il green pass? È oggettivamente ipotizzabile che i vari appartenenti



PREMIO NOBEL Luc Montagnier

al Cts non si rendono conto di queste ovvietà? Possibile che non abbiano mai sentito nominare i grandi medici che si oppongono a tutto questo? A cosa serve quindi il green pass? A mettere in ginocchio ulteriormente l'economia.

Il distributore cinematografico **Federica Picchi** (fondatrice di Dominus production) ha scritto una breve email agli imprenditori per ricordare che la cosiddetta emergenza sanitaria ha causato chiusure disastrose e che il green pass li penalizzerà ulteriormente. Questa non è una misura sanitaria scientificamente supportata: non si comprende perché solo alcuni set-

tori, tra i quali cinema, musei, ristoranti e palestre, ne siano stati colpiti, mentre altri, quali i centri commerciali o le feste di taluni movimenti politici, ne siano esenti. **Federica Picchi** segnala che è stato creato il Comitato sport spettacolo e cultura Italia per coalizzare gli appartenenti a un settore fondamentale che rischia di scomparire.

Le attuali campagne vaccinali forzate devono fermarsi immediatamente. Dal punto di vista sanitario sono un crimine, uno «stupro» farmacologico. La gente mi scrive disperata. La mia disistima a tutti i medici che stanno violando le più elementari regole della Dichiarazione di diritti dell'uomo e del giuramento di Ippocrate iniettando farmaci sotto costrizione e ricatto. Il fatto che un paziente non voglia quel farmaco per un medico decente è un motivo più che sufficiente per esentarlo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA